

Il convegno **Assolowcost**

Su internet i soldi costano quasi la metà

La filosofia del consumo a basso costo contagia la finanza. In Rete il credito al consumo si paga il 7% contro l'11% dello sportello. Boom di mutui e polizze. Gli operatori: «Portiamo efficienza e competizione»

ANDREA VALLE

■■■■ In principio furono le compagnie aeree. Poi, un settore alla volta, si sono accodati tutti al "low cost". Fino a farne una filosofia di vita, o meglio di consumo. Tanto in più in tempi di crisi. Al fenomeno non è rimasto estraneo il mondo della finanza retail, dai mutui ai conti correnti alle polizze. «Il low cost di qualità sta rivoluzionando il mondo bancario e introducendo efficienza organizzativa, attenzione al consumatore e maggiore competizione», ha affermato ieri **Andrea Cinosi**, presidente di **Assolowcost**, durante un convegno dedicato al tema. Il conto corrente più economico delle banche tradizionali costa in media 98,20 euro; nelle banche low cost costa invece 39,50 euro. Dal 2005 per i mutui a tasso fisso o variabile il tasso effettivo globale (Teg) calcolato da Banca d'Italia risulta sempre più alto dell'indice sintetico di costo calcolato sui mutui disponibili on line. Lo scostamento varia dallo 0,5 all'1,50 per cento. Dati ancor più significativi si hanno nel credito al consumo, dove il «tasso low cost» non supera mai il 7%, mentre il Teg sui prestiti diretti allo sportello è più alto di almeno 4 punti percentuali: il risparmio sfiora il 40%. C'è un motivo molto concreto, insomma, se operatori come Ing, Chebanca e Mutuonline riscuotono crescente successo fra i consumatori.

Il principio guida è lo stesso degli altri prodotti low cost: semplicità, chiarezza, prezzi bassi. Certo, vivere low cost richiede un atteggiamento «strategico»: le opportunità vanno cercate o programmate per tempo. Accettando i compromessi che la vita low cost richiede: soprattutto tanta pazienza nella ricerca dell'offerta e nell'attesa del momento migliore per l'acquisto. Che si tratti di un viaggio o della scelta della polizza Rc auto poco cambia. Di questi tempi, del resto, il low cost è una chance e al tempo stesso una via obbligata per molti. Secondo il Rapporto Italia 2008 dell'Euri-

spes ben 20 milioni di lavoratori italiani sono sottopagati, costretti a risparmiare su tutto.

Ma da dove partire per vivere low cost? Come sanno bene milioni di viaggiatori, internet è uno strumento indispensabile. Nel tempo, accanto alla "regina" delle low cost, l'irlandese Ryanair, si sono affiancati molti altri concorrenti: giusto per restare in Italia, bastino i nomi di Windjet e MyAir. Le differenze con le classiche compagnie si toccano con mano. Ancora ieri, per esempio, si poteva trovare un Milano-Londra, andata e ritorno per questo fine settimana, a 150 euro con una compagnia low cost, mentre Alitalia ne chiedeva 480. Vero è che con Ryanair e consimili bisogna adattarsi: i servizi sono ridotti all'essenziale, ma per un'ora o due di volo che importa? Se invece ci si organizza per tempo si trovano voli a 10-20 euro (che diventano 40-50 sommando le varie spese aeroportuali) o persino a 0,99 euro. Siti come edreams.it o volagratis.it, oltre permettere di confrontare le diverse

offerte, offrono pacchetti alberghieri scontati. Trovandosi all'estero, può tornare comodo risparmiare sulle chiamate internazionali. Zeromobile offre tariffe che comportano risparmi dal 50 al 100% per le chiamate entranti, e dal 20 all'80% per quelle in uscita.

Anche l'occhio vuole la sua parte, però, e allora un salto da H&M, Zara o da Decathlon permette di comprare per poche decine di euro qualche capo d'abbigliamento. Sorvolando sui supermercati low cost (Lidl, Eurospin, etc), vale la pena di spendere due parole sull'Ikea, che da sempre unisce prezzi abbordabili e design. Certo il "made in Italy" è un'altra cosa: ma, se i soldi sono pochi, con 100-200 euro ci si può portare a casa un tavolo e quattro sedie dignitosi. Da un paio d'anni esistono anche i pc a basso costo, inventati dalla Asus, presto imitati dalle altre case. Con una spesa di 350-500

euro i cosiddetti "netbook" offrono le funzionalità di base di un normale pc. Un punto su cui insiste **Assolowcost** è il binomio basso costo/alto valore. «L'espressione low cost non si riferisce direttamente al prezzo - ha detto **Cinosi** - ma a un modo più efficiente di interpretare la produzione e la commercializzazione, da cui discendono poi prezzi minori». L'utilizzo delle tecnologie informatiche permette di ottimizzare la gestione catena della fornitura e dei processi produttivi. Parte del risparmio viene trasferito al cliente finale. Come nel caso della "Dacia", l'automobile da 8.950 euro prodotta dalla Renault. Ma anche qui la pazienza premia. Se non avete proprio fretta, a fine anno arriverà in Europa la Tata "Nano", sagoma simile alla 500 e prezzo inferiore a 5 mila euro.



La guida

Packaging

Ormai si paga più il packaging del prodotto. Il rimedio? Portarsi da casa i contenitori e riempirli con ciò che occorre. Si risparmia fino al **75%** e l'ambiente ringrazia. I supermercati Crai sono in prima fila

Telefonia

Sim come Zeromobile permettono risparmi all'estero fino all'**80%**

Assicurazioni

Ing introduce il trading low cost

Medicinali

Con lo stesso principio attivo ma non marchiati. Costo inferiore del **20-30%**

Consigli on line

<http://www.lowcost.it/>

<http://www.6sicuro.it>

<http://www.prezzibenzina.it>

<http://www.mutuionline.it/>

Tassi attivi sui conti correnti (anno 2008)

